

L'INTERVISTA di Pier Paolo Mocci

Orrico: «Valorizzare i Borghi Storici del Sud e a Taranto un grande museo del mare»

«Lo sapete che circa il 10% dei patrimoni paesaggistici mondiali Unesco si trova in Italia? Non ci sono solo le città d'arte»

Una pioggia di milioni in arrivo nel Mezzogiorno per il rilancio della cultura e del turismo di prossimità. Con l'idea di utilizzare i soldi del Recovery Fund per la valorizzazione dei Borghi Storici e, non ultimo, di restituire alla sala cinematografica la sua centralità come avamposto socioculturale. La giovane Sottosegretaria ai Beni Culturali e al Turismo, On. **Anna Laura Orrico**, 40 anni ancora da compiere e una gavetta da militante del Movimento Cinque Stelle calabrese, ha le idee chiare: far ripartire il Sud dalla ricchezza delle sue bellezze paesaggistiche, soprattutto di piccoli centri e paesi che pochi conoscono ma che rappresentano le radici di un Meridione pieno di storia, di tradizioni e di fascino. «Quello che dobbiamo fare ora è fornire gli strumenti affinché non ci sia una cultura e un turismo di Serie A e uno di Serie B – racconta al *Quotidiano del Sud* la sottosegretaria grillina – dobbiamo fare in modo che il racconto di un'Italia di provincia valga tanto quanto il patrimonio artistico di città come Roma, Firenze o Venezia».

On. Orrico, ha appena deciso di stanziare diverse centinaia di milioni di euro per alcune città chiave del Sud: di cosa si tratta?

«Sono progetti per il recupero e la valorizzazione dei centri storici di Taranto, Napoli, Cosenza e Palermo, un stanziamento di 90 milioni di euro dato per ciascun centro storico del Sud tra i quattro selezionati. Conto entro fine di ottobre di chiudere tutti i contatti istituzionali per far partire le gare di appalto perché questi soldi devono essere giuridicamente impegnati entro la fine del 2021 e i lavori effettuati entro il 2025».

Taranto riceverà un ulteriore finanziamento da 50 milioni, non è vero?

«Sì. Oltre al finanziamento di 90 milioni del *Mibact* per il centro storico, Taranto riceverà altri 50 milioni di euro per realizzare un museo del mare. Un grande laboratorio per la ricerca, la tutela dell'ecosistema marino del Mar Piccolo e che possa attrarre ricercatori e studiosi. Sarà un acquario green, non sarà una vetrina nella quale gli animali verranno ingabbiati, piuttosto una realtà dove gli animali verranno curati».

Qualcosa di simile al grande acquario di Genova insomma.

«Una realtà museale che sarà anche un laboratorio che dovrà attrarre ricercatori e

studiosi, e fare soprattutto attività didattica verso le giovani generazioni, per accompagnarle ad avere quel rispetto verso il mare e verso la natura sul quale noi come generazione abbiamo un po' mancato. Dobbiamo rendere Taranto un attrattore turistico: si interverrà anche su tutta la parte degli ipogei, sulla Taranto sotterranea, misteriosa, molto bella da valorizzare».

Come pensa di utilizzare gli altri milioni in arrivo dal Recovery Fund?

«Sostenendo e valorizzando i Borghi Storici e il turismo di prossimità, le piccole realtà locali. Evitando che storie e tradizioni millenarie, che costituiscono il nostro patrimonio culturale e la nostra ricchezza, vadano disperse. L'Italia è un Paese che può vivere e campare di Cultura e Turismo. I soldi li investiremo lì. Tutto attraverso bandi e affidamenti a personalità di comprovata professionalità. Dobbiamo sostenere la ripartenza e puntiamo alla riqualificazione dei piccoli centri storici che rappresentano l'anima e l'identità culturale del nostro Paese».

Ci sarà un grande festival dei Borghi Storici la prossima primavera.

«Sì, sarà una grandissima iniziativa che coinvolgerà centinaia di paesi e città, da Nord a Sud, cercheremo di finanziare più iniziative possibili. Avremo un festival itinerante che darà il via alla stagione turistica primaverile ed estiva senza eguali. Lo scopo, se le condizioni sanitarie lo permetteranno, sarà quello di irrobustire il turismo di casa per essere pronti e competitivi nel momento in cui potremmo richiamare turisti dall'estero».

Lei ha la delega al cinema, ma è un momento difficile, soprattutto per le sale.

«Appena mi sono insediata ho sbloccato il piano straordinario per le sale con i fondi del 2017-18. Stiamo velocizzando tutto. L'esercizio cinematografico è un bene primario, ha una valenza sociale, ma deve essere anche un luogo di formazione, aperto alla digitalizzazione e ai nuovi linguaggi, alla realtà virtuale e al gaming per attrarre le nuove generazioni».

Non pensa che bisognerebbe insegnare Storia del Cinema nelle scuole per sensibilizzare e allevare una nuova generazione di spettatori e aspiranti professionisti del settore?



«Con la ministra Azzolina c'è un dialogo aperto ma in questo momento la Scuola ha altri problemi. Appena avremo l'opportunità di parlarci valuteremo anche questo aspetto. È un tema suggestivo».

È contenta del successo del film "Padrenostro" alla Mostra di Venezia, girato nella sua provincia di Cosenza?

«Moltissimo, motivo di orgoglio come co-sentina, calabrese e come sottosegretario con delega al cinema. Un bellissimo film e un'altra grande interpretazione di Pierfrancesco Favino, uno straordinario attore. Il lavoro con le Film Commission locali è continuo e pensiamo possa costituire una grande opportunità professionale per decine di migliaia di persone. Mi faccia però dire ancora una cosa sui Borghi...».

Prego.

«Lo sa che circa il 10% dei patrimoni paesaggistici mondiali Unesco si trova in Italia? Eppure, stando ai dati del 2017, il turismo è per lo più appannaggio esclusivo dalle città d'arte più note al cospetto di 271 comuni oggetto di tutela culturale, pressoché esclusi dalle mete privilegiate da italiani e turisti. Attraverso progetti, miglioramento delle infrastrutture e valorizzazione del territorio punteremo ad un'alleanza strategica e un interscambio virtuoso: nuove "visioni del mondo", glocal, attraverso la conoscenza di luoghi troppo spesso dimenticati».



Anna Laura Orrico, sottosegretaria ai Beni Culturali e al Turismo